



Chiasso, 10 giugno 2026
Ris. mun. 707 / 9 giugno 2026

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
municipio@chiasso.ch

Signori
Davide Rampoldi e
Andrea Mini
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI D. RAMPOLDI E A. MINI SUL TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO POSTALE DA PIAZZA INDIPENDENZA IN VIA BOSSI

Signori Consiglieri comunali,

1. In che modo il Municipio è stato coinvolto nel processo di trasferimento e quale dialogo è stato intrattenuto con la Posta Svizzera?

La Posta svizzera in gennaio 2026 ha preso contatto con il Municipio per esporre la propria decisione di procedere allo spostamento della filiale di Chiasso dalla centralissima posizione in Piazza Indipendenza in via Bossi 22, più laterale, e da subito l'Esecutivo ha manifestato di non essere entusiasta del cambiamento in atto.

Nel contempo, al Municipio non sfugge che l'evoluzione digitale in atto, obbliga gli utenti, volenti o nolenti, a servirsi di questa possibilità per fare tutte quelle operazioni che sino a pochi anni fa venivano effettuate allo sportello.

I creditori aggiungono presunte spese a chi paga con un bollettino di versamento per incanalare i versamenti in forma digitale; il Consiglio federale ha deciso che a partire dal 1° aprile 2026 la lettera digitale farà parte del servizio postale universale, e via di questo passo, per cui da questo punto di vista è comprensibile che a fronte di un'occasione che il mercato locale offre di spostarsi a condizioni economiche più vantaggiose, si afferri al volo l'opportunità, anticipando in un certo qual senso gli eventi che seguiranno.

Tuttavia, a mente dell'Esecutivo, non esiste oggi una posizione più centrale e più comoda per pedoni, automobilisti, utenti che scendono dai mezzi pubblici o dal treno, di quella che sta per essere lasciata; da un punto di vista della logistica, tutti i servizi postali rimasti a Chiasso trovano posto in un unico edificio e mai lamentela è pervenuta all'Esecutivo da parte degli utenti su presunte manchevolezze edificatorie dell'edificio di proprietà della Posta, ove tutti si trovano a loro agio.

Le caselle rimangono a lato su via Favre, mentre il traffico commerciale rimane sul retro in via Motta, ove gli automezzi arrivano e partono senza mai un filo di colonna da superare e con ampio spazio di manovra.

Un domani chi ancora farà un'operazione allo sportello e ha necessità di ritirare la corrispondenza alle caselle è posto in una situazione di netto disagio rispetto a oggi.

Gli sportelli sono molto ben frequentati, tanto che in determinati giorni il picco delle persone servite supera i 1000 utenti.

Limitatamente ai posteggi, ai tempi in cui venne edificato l'edificio attuale, alla domanda sul perché non ne fossero previsti, la Posta rispose che non rientrava nella sua filosofia prevederne, situazione a cui invece in misura più pragmatica, l'Esecutivo, nel limite delle sue possibilità, rispose creandone alcuni che sono ancora oggi a disposizione, oltre a quelli su Viale Volta già in essere da anni.

2. Quali garanzie sono state ottenute affinché la nuova sede di via Bossi possa offrire un servizio accessibile ed efficiente per tutta la popolazione, in particolare per le persone più fragili?

A La Posta è stato indicato che comunque la nuova sistemazione, rispetto all'uso che è stato fatto precedentemente degli spazi in cui si insedierà, implica una domanda di costruzione causa cambiamento di destinazione, di cui si rimane in attesa.

La necessità di garantire l'accessibilità a persone portatrici d'handicap è inoltre garantita dalla Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili, dalla Legge edilizia cantonale (art. 30) e dalla Norma SIA 500 "Costruzioni senza ostacoli".

3. Come intende il Municipio valorizzare Piazza Indipendenza a seguito del trasferimento, affinché mantenga il suo ruolo centrale nella vita cittadina?

La centralità di Piazza Indipendenza è data innanzitutto dalla sua ubicazione all'interno del tessuto urbano. Il Municipio intende impegnarsi per rivitalizzare il centro cittadino, oggetto da diverso tempo di un cambiamento strutturale, soprattutto nel commercio al dettaglio.

A tal proposito, assieme ad APEC, s'intende sviluppare un'analisi da parte di specialisti, volta ad individuare le modalità con cui sviluppare/aumentare l'attrattiva del centro come spazio d'incontro animato.

Il trasferimento della sede postale può celare anche l'opportunità di un riassetto dell'immobile, sulla falsariga di quanto sta succedendo per il limitrofo stabile ex Credit-Suisse, ritenuto che tanto questo, quanto quello, sono di proprietà privata.

Parimenti, il trasferimento della sede postale, assieme agli ormai ultimati lavori di riqualifica, può rappresentare per via Bossi un significativo elemento di rivitalizzazione.

4. Sono allo studio nuovi utilizzi o progetti per lo stabile interessato?

Il Municipio non è a conoscenza al momento di quali contenuti La Posta intenda dare al piano terreno dello stabile; il tema potrebbe essere approfondito durante un incontro.

5. È prevista una fase di monitoraggio dell'impatto del trasferimento, in collaborazione con La Posta, per verificare la qualità del servizio e la soddisfazione dell'utenza?

Sulla scorta di quanto esposto sopra, a parte la situazione logistica meno centrale, il trasferimento in via Bossi non costituisce un peggioramento della qualità del servizio all'utenza, per la quale non muta gran che, siccome v'è da ritenere che tanto in Piazza, quanto in via Bossi, l'utente continuerà ad essere trattato allo stesso modo da chi si trova al di là dello sportello.

Vogliate gradire, signori Consiglieri comunali, i nostri distinti saluti.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:		il Segretario:
Bruno Arrighi		Umberto Balzaretti